

Più finanziamenti all'Abruzzo se "Regione in transizione"

► PESCARA

Da Bruxelles arriva un primo via libera al riconoscimento di status di regione in "transizione" per l'Abruzzo che, tradotto in termini economici, può significare 1 miliardo di euro di risorse da dividersi con le regioni Molise e Sardegna.

Il Consiglio europeo ha approvato la proposta di ripartizione di risorse per il bilancio pluriennale 2014/2020, nella quale si conferma l'esistenza delle "Regioni in transizione". La proposta andrà discussa con il Parlamento europeo, dal quale dovrà essere ulteriormente approvata per divenire operativa.

Il presidente della Regione Abruzzo, ha ribadito il valore aggiunto che scaturisce da questa opportunità, un pilastro portante per una crescita sostenibile. «Si tratta», spiega il governatore Gianni Chiodi, «di una boccata di ossigeno per le casse della Regione che può pertanto attingere ai fondi europei per progetti strategici. Un trasferimento significativo di risorse a favore dello sviluppo».

Abruzzo, Molise e Sardegna, sulla base delle proposte della Commissione Europea sulla politica di coesione 2014-2020, si qualificano come Regioni "in regime di transizione" e, quindi, beneficiarie di risorse aggiuntive rispetto all'ammontare che sarebbe riconosciuto qualora non fosse

istituita questa nuova categoria di Regioni.

Ma vediamo nel tempo quali sono stati i principali passaggi per arrivare a questo risultato. Il 16 dicembre 2011, in seguito all'azione condotta insieme ad altre 19 amministrazioni d'Europa (di sei diversi Paesi: Spagna, Belgio, Francia, Italia, Finlandia e Gran Bretagna), Chiodi sottoscrisse un Manifesto di sostegno alla nuova categoria delle "Regioni in Transizione".

Nei mesi successivi, si infittirono a Bruxelles gli incontri tra

gli Uffici delle Regioni che aderiscono alla Rete, per esaminare le fasi di avanzamento del negoziato e delle azioni a sostegno. La Regione Abruzzo è stata una delle regioni più assidue



Da Bruxelles arriva un primo via libera alla ripartizione di un miliardo di euro con Sardegna e Molise Chiodi: una boccata d'ossigeno per i progetti strategici

ed attive, anche a livello propositivo. Nell'ottobre scorso venne chiesto al ministro per la Coesione territoriale di proseguire l'azione di sostegno. Il ministro confermò la contrarietà del governo ma si dichiarò disponibile a fare fronte con risorse nazionali al differenziale che ne conseguirebbe. Il vertice straordinario del Consiglio europeo del 22 e 23 novembre 2012 prese però in considerazione due diverse proposte di allocazione di risorse 2014/2020. E l'ultima conferma risale a qualche giorno fa con l'approvazione da parte del Consiglio europeo della proposta di ripartizione di risorse.